

Il welfare, il progetto

Secondigliano, in carcere i campi di calcio e padel «Nuova vita con lo sport»

L'INIZIATIVA

Mattia Bufi

Un nuovo campo di calcio e due campi di padel all'interno della casa circondariale Pasquale Mandato di Secondigliano. Ieri mattina l'inaugurazione delle nuove strutture realizzate nell'ambito del progetto Rigiocare il Futuro, promosso dalle associazioni Seconda Chance e Sport senza Frontiere con il sostegno economico di imprese private, guidate dal gruppo internazionale Entain, particolarmente attivo nella promozione dell'accesso allo sport per tutti e del gioco responsabile. La Regione Campania e il Comune di Napoli hanno garantito il proprio patrocinio ma soprattutto hanno offerto il logo "Napoli capitale dello Sport 2026", e a sostenere l'iniziativa c'è anche Sport e Salute, la società statale che si occupa dello sviluppo dello sport in Italia.

L'EMOZIONE

Il momento magico della manifestazione è stata la partita di calcio tra una squadra di detenuti e una composta da ex giocatori del Napoli come Calaiò, Marcolin, Montervino, il pampa Sosa, Mora e Scarlato (per la cronaca, hanno vinto gli ex calciatori con una tripletta del Pampa). Ma prima di scendere in campo si è a lungo discusso tra dirigenti dell'amministrazione della giustizia, esponenti delle associazioni del terzo settore e gli altri ospiti dell'incontro. Tema del dibattito l'importanza di creare all'interno delle strutture carcerarie spazi destinati a migliorare la vita dei detenuti e ad agevolare il loro reinserimento in società attraverso attività mirate al rispetto delle regole come lo sport. «La possibilità di rigiocarsi il proprio destino attraverso le attività sportive, ecco cosa vogliamo trasmettere - spiega la direttrice del carcere di Secondigliano Giulia Russo. Una occasione di socializzazione e rispetto delle regole per prendere coscienza del proprio passato e superarlo». Ed è proprio sul concetto di regole che la direttrice ha voluto soffermarsi spiegando che «molto spesso questo è proprio ciò che manca» a chi è detenuto. «Attenersi alle regole significa essere parte attiva della società e soprattutto significa rispettare gli altri», continua Giulia Russo. Entrando poi nel merito della

L'EMOZIONE DEL CAMPIONE OLIMPICO PINO MADDALONI «È UN PERCORSO DI RINASCITA»

►L'inaugurazione nel penitenziario la direttrice Russo: «Chance di riscatto» ►Match tra reclusi ed ex calciatori azzurri come Calaiò, Marcolin e il pampa Sosa

realizzazione dei nuovi campi, la direttrice «sottolinea che questo è il frutto di collaborazione e interazione interistituzionale tra pubblico, privato e terzo settore e testimonia un momento altissimo di civiltà all'interno di un istituto penitenziario. Non dimentichiamo che questa area rappresenta la più grande cittadella dello sport realizzata in un carcere italiano».

LE SINERGIE

È chiaro dunque quanto sia stata fondamentale la sinergia messa in campo e il ruolo delle associazioni come Seconda Chance e Sport senza Frontiere. «Con la dottoressa Russo si è creato un affiatamento unico - dice la fondatrice di Seconda Chance, la giornalista del Tg di La7, Flavia Filippi. Che insieme ad Alessandro Tappa, presidente di Sport senza Frontiere, definisce l'iniziativa di Rigiocare il Futuro «un modello concreto di cambiamento portato all'interno del carcere. Un modello che unisce sport, formazione e sviluppo personale con l'obiettivo di accompagnare i detenuti in un percorso di reinseri-



LA SVOLTA
Inaugurati ieri nel carcere di Secondigliano i nuovi campi di calcio e padel destinati ai detenuti, le istituzioni hanno parlato dello sport come occasione di riscatto per costruire una nuova vita e voltare pagina rispetto al passato

NEAPHOTO
R. ESPOSITO

mento autentico e duraturo». Un progetto che ha riscosso il plauso del Garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello che ha sottolineato l'importanza del volontariato all'interno delle carceri: «Questa iniziativa che porta la firma di associazioni del terzo settore ci dimostra quanta sensibilità ci sia in questo ambito in Italia. E devo dire che la presenza dei volontari nelle carceri è fondamentale. Staticamente ce n'è uno per ogni quattordici detenuti, e per chi è ristretto, avere qualcuno con cui parlare, al di là delle figure ufficiali, è fondamentale». Particolarmente intenso è stato un momento verificatosi durante l'intervento dell'assessore comunale alla Polizia municipale e alla Legalità Antonio De Iesu, che mentre sottolineava «quanto sia importante per i detenuti poter fare sport in carcere per formarsi e intraprendere quel percorso che li condurrà al perdono per le brutte azioni commesse» è stato interrotto dalla commozione del campione olimpico di judo Pino Maddaloni. «Ho pensato a quanto lo sport sia importante non solo per vincere un oro alle olimpiadi come è capitato a me oppure a diventare famosi. Pensiamo allo sport come un percorso formativo che ci fa vincere perché impariamo. Grazie allo sport non perdiamo mai». Molto emozionata anche l'assessore allo Sport del Comune di Napoli Emanuela Ferrante: «Attraverso lo sport ho visto concretamente quante opportunità si possono offrire ai ragazzi di Napoli e quindi costruire campi di padel e calcio in questo istituto di pena rappresenta qualcosa di particolarmente importante». Il ceo di Entain Italia Andrea Faelli si è detto orgoglioso «anche dei tempi in cui abbiamo realizzato tutto questo. Farcela in nove mesi non è stato facile ma grazie all'impegno di tutti abbiamo raggiunto questo risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La solidarietà

Ucraina, farmaci donati al Consolato

Dopo l'ultima cospicua consegna del carico di medicinali del valore di 240mila euro avvenuta lo scorso aprile alla presenza del cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere del Papa, il progetto "Un Farmaco per Tutti" torna a far parlare di sé con una nuova ed importante iniziativa. Questa volta i farmaci sono stati donati al consolato generale dell'Ucraina a Napoli, in collaborazione con l'associazione "Dateci le ali Aps". «Questa donazione rappresenta un'ulteriore azione di solidarietà al fianco



dei più fragili» ha sottolineato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Napoli Vincenzo Santagada. Finora sono stati donati farmaci per un valore superiore a 3,5 milioni di euro.

Dalla prima di Cronaca

IL BRAND NAPOLI HA SCONFITTO I PREGIUDIZI

Teresa Armato*

Segno che Napoli comincia ad essere attrattiva davvero 365 giorni all'anno. I primi dati di maggio indicano una crescita ancora più significativa, agli eventi dei 2500 anni della fondazione della città, del giubileo e al Maggio dei monumenti e, poi, cresciuta grazie ai last minute per il tifo azzurro, che ha fatto salire le previsioni di maggio fino a due milioni di presenze. Il potenziale che queste presenze hanno per il tessuto produttivo della città è enorme. In particolare, il boom del turismo sportivo che ha accompagnato il weekend della partita decisiva capace di attrarre in città 670mila persone contro una stima di 500mila ha

generato una ricaduta economica impressionante in tutta la regione: secondo i dati pubblicati di recente da Confesercenti Campania, il giro d'affari complessivo ha raggiunto 230 milioni di euro. Una cifra che testimonia come lo sport, in una città come Napoli, non sia solo emozione, ma anche sviluppo, lavoro, futuro. E non solo per il capoluogo, ma per l'intera regione. Ciò che ha colpito più gli osservatori - ma non noi - non è stato solo il trionfo sportivo, ma il comportamento virtuoso dei tifosi napoletani. Una festa popolare che si è svolta in un clima di gioia composta, di partecipazione civile, con un desiderio forte di appartenere a qualcosa di più grande. Oltre ogni pregiudizio, oltre ogni aspettativa, ogni oltre visione

oleografica. Una Napoli che ha saputo celebrare senza eccessi, accolto centinaia di migliaia di visitatori con calore e dignità, mostrando il volto migliore di sé: quello di una metropoli moderna, sicura, viva, Europea. Una Napoli che sta crescendo ogni giorno liberandosi dai pregiudizi che per troppo tempo l'hanno imprigionata in stereotipi logori e ingiusti. Oggi Napoli parla un'altra lingua: quella delle infrastrutture che migliorano, dei servizi che crescono, dei grandi eventi internazionali che la scelgono. La Coppa America, che approderà qui nel 2027, è solo l'ultima conferma di quanto Napoli sia ormai un punto fermo sulla mappa mondiale del turismo, dello sport e della cultura. Il sindaco Gaetano Manfredi ha il merito di saper lavorare

sodo al raggiungimento di questi risultati. Come anche l'amministrazione. Dal necessario Patto per Napoli per risanare il bilancio e rilanciare i servizi cittadini alla task force interassessoriale per potenziare i servizi di sicurezza, mobilità e pulizia e accoglienza per gestire i flussi straordinari di turisti, passando dal dialogo permanente con gli operatori privati per stimolare gli investimenti in città, fino alle molteplici azioni di tutela del patrimonio Unesco. Il cambiamento è visibile e tangibile, e lo raccontano anche le arti. Il cinema continua a restituirci immagini intense e nuove della città, dalla potenza espressiva delle serie televisive ambientate nei quartieri popolari, fino al grande schermo che ne valorizza i contrasti e la bellezza. Anche la musica sta vivendo un momento d'oro: i suoni di Napoli viaggiano nel mondo, contaminano, emozionano, innovano. Il turismo ne è il riflesso più immediato. Napoli accoglie oggi milioni di persone ogni anno, con un'offerta sempre più

articolata, sostenibile e consapevole. Non è più soltanto meta di passaggio, ma destinazione stabile, scelta, amata. Chi arriva qui scopre una città che si sta reinventando, senza rinnegare la propria anima, ma anzi valorizzandola. Lo scudetto numero 4 è stato un detonatore emozionale, una miccia che ha acceso orgoglio e visione. È stato il segno che il riscatto, se accompagnato da coesione sociale e da politiche pubbliche lungimiranti, è davvero possibile. Ecco perché questa vittoria non appartiene solo al Napoli Calcio, ma a tutti noi. È un patrimonio collettivo che dobbiamo proteggere, nutrire e rilanciare. Napoli oggi non si limita a vincere. Napoli convince. Le sfide che sono davanti a noi sono numerose e non dobbiamo fermarci, facendo in modo che, come Manfredi ripete spesso, i principi di inclusione e condivisione vengano sempre rispettati.

* Assessore al Turismo del Comune di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA